

→ **L'indignazione** per la doppiezza del Labour: parlano di pace e avallano le colonie

→ **L'ambizione:** ridare speranza e orgoglio a quanti si riconoscono nei valori della sinistra

## «I laburisti ormai sono il “vecchio”» In Israele gli scrittori si fanno partito

Una donna, Tzipi Livni, due scrittori, Amos Oz e Abraham Bet Yehoshua. Sono loro i volti nuovi della politica israeliana. La scesa in campo degli scrittori come risposta alle ambiguità del Labour.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiwannangeli@unita.it

Il futuro d'Israele ha il volto di una donna e quello di uno scrittore. Sono loro, Tzipi Livni e Amos Oz, le vere novità nel panorama politico israeliano. E se per la leader di Kadima i riflettori erano già accesi da tempo, è l'impegno diretto di Oz a focalizzare l'attenzione dei media. Al suo fianco si schiera un altro dei grandi scrittori israeliani: Abraham Bet Yehoshua. «Sono carne della sua carne. Ma io, con il partito laburista, ho chiuso. Quel partito sembra concludere adesso il suo ruolo storico. Non è un caso: da anni dice una cosa e poi fa l'opposto». Così Oz motiva la sua scesa in campo. Il nuovo partito della sinistra non ha ancora un nome, ma sarà guidato da Haim Oron, leader del Meretz (5 seggi su 120, nella Knesset uscente), che metterà a sua disposizione le proprie strutture organizzative. L'obiettivo è di sorpassare numericamente i laburisti che dai 19 seggi passati rischiano di calare nelle elezioni di febbraio a 10-12 deputati.

**A smuovere Oz** è l'indignazione. Quella provata dopo aver letto. L'altro ieri, il vistoso titolo di «Haaretz» secondo cui il ministro della difesa, Ehud Barak, leader del partito laburista, ha autorizzato nuovi progetti di colonizzazione in Cisgiordania. «Ma come è possibile - si chiede Oz - che proprio Barak, che ancora sabato scorso, nella cerimonia in memoria di Rabin, si è espresso in maniera forte contro la colonizzazione, adesso autorizzi la costruzione di centinaia di nuovi alloggi in Cisgiordania?». È un vecchio vizio dei laburisti, lamenta l'autore di «Una storia



Lo scrittore israeliano Amos Oz

### IL CASO

#### Gaza, la tregua vacilla. L'Onu: finite le scorte alimentari

**GERUSALEMME** ■ La tregua tra Hamas e Israele nella Striscia di Gaza traballa sempre più: ieri un miliziano palestinese è stato ucciso e un altro gravemente ferito in un'esplosione che Hamas ha attribuito a un raid aereo che Israele invece nega, mentre un razzo sparato da Gaza è caduto in territorio israeliano, nel Negev, senza causare vittime e neppure danni. L'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi, ha dovuto ieri cessare la distribuzione di aiuti alimentari ai rifugiati a causa dell'esaurimento delle scorte nei depositi. Malgrado questa tensione militare il dialogo politico tra Israele e l'Autorità palestinese continua: il presidente Abu Mazen (Mahmud Abbas) si incontrerà domani a Gerusalemme col premier Ehud Olmert, nella residenza di quest'ultimo.

d'amore e di tenebra» il decano della sinistra israeliana, quello di esprimersi a favore della pace e poi accettare acriticamente qualsiasi incarico di governo, perseguendo attività che vanificano ogni speranza di accordo. Il tempo, spiega Oz, non gioca affatto in favore di Israele. Grazie ai negoziati con l'Anp sta maturando la possibilità di ridurre il conflitto nazionale fra israeliani e palestinesi in un conflitto più circoscritto, fra Israele e Gaza. E perfino da Hamas, nota, giungono voci nuove: il suo leader, Haniyeh, si dice disposto alla costituzione di uno Stato palestinese entro i confini del 1967 offrendo in cambio una lunga tregua.

«**Occorre verificare** se quanto è apparso sui giornali corrisponda a realtà. Se lo fosse - aggiunge - dovremmo parlare anche con Hamas». Da un lato un partito laburista non più credibile, dall'altro la necessità impellente di «portare avanti le questioni della pace e della povertà in Israele, dove si sta creando un pub-

blico di diseredati». Sono queste le molle, afferma, che lo hanno portato, venerdì a Tel Aviv per verificare, assieme con altri trenta esponenti del mondo della cultura, della politica e degli affari, come sia possibile organizzare nelle settimane che restano prima del voto del febbraio 2009 il nuovo partito socialdemocratico. Alla riunione, in un grattacielo di Tel Aviv, hanno partecipato, oltre al leader di Meretz, Oron, anche «vecchie vol-

#### Compagni d'avventura Con gli intellettuali ex dirigenti del Labour come Burg e Baram

pi» della politica, fra cui gli ex laburisti Avraham Burg e Uzi Baram. Il progetto è di utilizzare Meretz - la nota formazione della sinistra sionista - come locomotiva per trascinare nuovi settori. Impresa non facile dopo il recente forfait di due dirigenti di quel partito: Yossi Beilin e Ran Cohen. Da dove verranno le masse di nuovi elettori per il nuovo partito socialdemocratico? Oz si dice rinfanciato dal successo elettorale ottenuto a Tel Aviv nelle elezioni municipali dell'11 novembre dal comunista Dov Chenin. Non è stato eletto, è vero: eppure ha raccolto il 34% di voti da forze sociali disparate, fra cui gli ambientalisti. Assieme agli ex laburisti e ai pensionati, sono anche queste le forze che potrebbero lanciare verso il successo la nuova formazione della sinistra. E lui, il rinomato scrittore, si candiderà adesso alla Knesset? Oz si schermisce: «Non penso proprio di essere la persona adatta». Di certo, Oz è persona che sa riscaldare il cuore e la mente di tanti giovani israeliani. Quelli che affollano le sue lezioni all'università e che decretano il successo dei suoi romanzi. ♦

IL LINK

DOCUMENTI E NEWS SULLA SINISTRA LAICA  
www.meretz.org.uk